

SINTESI DEI DATI

Dichiarazioni dei redditi persone fisiche (Irpef) e dichiarazioni IVA per l'anno di imposta 2022

Sono resi pubblici i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche presentate nel 2023 e riferite all'anno di imposta 2022.

- **Contesto di riferimento**

È utile innanzitutto ricordare i dati macroeconomici dell'anno di riferimento: nel 2022 il PIL ha registrato un notevole incremento del 7,7% in termini nominali e del 4% in termini reali¹.

- **Numero di contribuenti Irpef**

Circa 42 milioni di contribuenti hanno assolto l'obbligo dichiarativo, direttamente attraverso la presentazione dei modelli di dichiarazione "Redditi Persone Fisiche" e "730" o, indirettamente, attraverso la dichiarazione dei sostituti d'imposta (Certificazione Unica - CU).

Il numero totale dei contribuenti è aumentato dell'1,3% rispetto al 2021.

- **Tipo di dichiarazione**

Sono 23,8 milioni le persone fisiche che hanno utilizzato il modello 730, con un aumento di oltre 740.000 contribuenti rispetto all'anno precedente; 8,8 milioni di soggetti hanno presentato invece il modello "Redditi Persone Fisiche"; i dati dei restanti 9,4 milioni di contribuenti, non tenuti a presentare direttamente la dichiarazione, sono stati acquisiti tramite il modello CU compilato dal sostituto d'imposta.

- **Reddito complessivo dichiarato**

Il reddito complessivo totale dichiarato ammonta a oltre 970,2 miliardi di euro (58 miliardi in più rispetto all'anno precedente, +6,3%) per un **valore medio di 23.650 euro**, in **aumento del 4,9%** rispetto al reddito complessivo medio dichiarato l'anno precedente. La dinamica del reddito complessivo riflette l'aumento dei redditi da pensione, da lavoro dipendente e da lavoro autonomo.

L'analisi territoriale conferma che la regione con reddito medio complessivo più elevato è la Lombardia (27.890 euro), seguita dalla Provincia Autonoma di Bolzano (27.230 euro), mentre **la**

¹ La variazione del Pil è riferita a dati aggiornati a marzo 2024 e provenienti dal *DataWarehouse* delle statistiche prodotte dall'Istat e disponibili sul proprio sito istituzionale

Calabria presenta il reddito medio più basso (17.160 euro); continua, quindi, ad essere significativa la distanza tra il reddito medio delle regioni centro-settentrionali e quello delle regioni meridionali.

- **Tipologie di reddito dichiarate**

I redditi da lavoro dipendente e da pensione sono circa l'83% del reddito complessivo dichiarato; nello specifico, il reddito da lavoro dipendente rappresenta il 53,5% del totale del reddito complessivo.

Il reddito medio più elevato è quello da lavoro autonomo, pari a 64.670 euro², mentre il reddito medio dichiarato dagli imprenditori (titolari di ditte individuali) è pari a 27.420 euro³. Il reddito medio dichiarato dai lavoratori dipendenti è pari a 22.280 euro, quello dei pensionati a 19.750 euro.

Tale differenza è in parte spiegata anche dalla diversa modalità di indicazione dei contributi previdenziali all'interno di questi redditi. Nello specifico, i redditi dei lavoratori dipendenti sono riportati al netto dei contributi previdenziali, mentre i redditi da lavoro autonomo e d'impresa devono essere indicati al lordo dei contributi (il valore medio dei contributi riportati dai lavoratori autonomi e imprenditori è pari a oltre 9.500 euro). Questi importi medi non includono i redditi degli oltre 1,8 milioni di soggetti (con un incremento del 3% rispetto al 2021) che hanno aderito al regime forfetario che sono soggetti a tassazione sostitutiva e non rientrano nei redditi complessivi Irpef. Infine, il reddito medio da partecipazione in società di persone ed assimilate risulta di 21.740 euro. Si ricorda che la quasi totalità dei redditi da capitale è soggetta a tassazione sostitutiva e non rientra pertanto nell'Irpef. È opportuno ribadire che per "imprenditori" nelle dichiarazioni Irpef si intendono i titolari di ditte individuali, escludendo pertanto chi esercita attività economica in forma societaria; inoltre, la definizione di imprenditore non può essere assunta come sinonimo di "datore di lavoro" in quanto la gran parte delle ditte individuali non ha personale alle proprie dipendenze. Sarebbe pertanto improprio utilizzare i dati sopra riportati per confrontare i redditi degli "imprenditori" con quelli dei "propri dipendenti".⁴

In termini di variazioni rispetto all'anno precedente **crescono i valori medi di tutte le tipologie di reddito: reddito d'impresa in contabilità ordinaria (+19,6%) e in contabilità semplificata (+12,5%); reddito da partecipazione (+11,6%); reddito da lavoro autonomo (+6,9%); reddito da pensione (+4%) e reddito da lavoro dipendente (+3,6%).** Va inoltre evidenziato sia l'aumento del numero di

² Il reddito medio di imprenditori e lavoratori autonomi è calcolato con riferimento ai soli contribuenti che non dichiarano perdite.

³ Nello specifico il reddito medio è pari a 56.850 euro per gli imprenditori in contabilità ordinaria e pari a 24.410 euro per gli imprenditori in contabilità semplificata. Il reddito preso a riferimento è quello di spettanza dell'imprenditore, al netto delle quote attribuite ai familiari collaboratori, reddito rilevante ai fini del calcolo dell'Irpef; nelle tabelle pubblicate sul sito internet del Dipartimento delle Finanze sono disponibili anche i dati dei redditi al lordo delle quote imputate ai familiari collaboratori ed i dati riferiti ai soli imprenditori che hanno operato in continuità per tutto l'esercizio.

⁴ Un'analisi più dettagliata degli imprenditori che sono anche datori di lavoro sarà disponibile a maggio 2024 all'interno delle analisi statistiche in base al reddito prevalente.

lavoratori con contratti a tempo indeterminato (+2,8%) sia l'aumento dei lavoratori con contratti a tempo determinato (+3,5%).⁵

Nel 2022 l'ammontare del reddito da fabbricati soggetto a tassazione ordinaria ammonta a 25,4 miliardi di euro, con un aumento del 2,7% rispetto all'anno precedente.

- **Novità in ambito Irpef**

Sono state **ridotte a quattro le aliquote Irpef** in base agli scaglioni di reddito:

- 23% per redditi fino a 15.000 euro;
- 25% per redditi da 15.001 a 28.000 euro;
- 35% per redditi da 28.001 a 50.000 euro;
- 43% per redditi oltre 50.000 euro.

Conseguentemente sono state **rimodulate le detrazioni per reddito da lavoro dipendente e da pensione.**

Nell'ambito delle misure volte a ridurre la pressione fiscale sul lavoro dipendente (cd. riduzione del cuneo fiscale) è stata **rivista la disciplina del trattamento integrativo e, contemporaneamente, sono state rimodulate le detrazioni da lavoro dipendente.**

Infine, nell'ambito delle detrazioni, è stato **introdotto** dal 1° marzo 2022 **l'assegno unico universale per i figli a carico** sulla base dell'indicatore della situazione economica universale (ISEE) e sono state abrogate le detrazioni fiscali per figli a carico minori di 21 anni, ivi incluse le maggiorazioni delle detrazioni per figli minori di tre anni e per figli con disabilità, e le detrazioni a favore delle famiglie numerose.

- **Imposta netta**

L'imposta netta totale dichiarata ammonta a 174,2 miliardi di euro (+1,9% rispetto all'anno precedente), è pari in media a 5.380 euro e viene dichiarata da quasi 32,4 milioni di soggetti, pari a circa il 77% del totale dei contribuenti. Circa 9,7 milioni di soggetti hanno un'imposta netta pari a zero. Si tratta prevalentemente di contribuenti con livelli reddituali compresi nelle soglie di esenzione, ovvero di coloro la cui imposta lorda si azzerava per effetto delle detrazioni riconosciute dal nostro ordinamento.

⁵ Dal 2019 il reddito da lavoro dipendente non comprende più la quota di TFR liquidata mensilmente come parte integrante della retribuzione (Quir – quota integrativa della retribuzione).

Inoltre, considerando i soggetti la cui imposta netta è interamente compensata dal trattamento integrativo, i soggetti che di fatto non versano l'Irpef salgono a circa 12,5 milioni.

- **Analisi dell'imposta netta per classi di reddito**

La distribuzione dell'imposta per classi di reddito complessivo mostra che i contribuenti con imposta netta e redditi fino a 35.000 euro (l'80% del totale) dichiarano il 37% dell'imposta netta totale, mentre il restante 63% è dichiarato dai contribuenti con redditi superiori a 35.000 euro (20% del totale contribuenti). I soggetti con imposta netta diversa da zero e un reddito complessivo maggiore di 300.000 euro (0,2% dei contribuenti) dichiarano il 7,8% dell'imposta netta totale (nel 2021 era il 6,7%).

- **Addizionale Regionale e Comunale**

L'addizionale regionale ammonta nel 2022 a 13,9 miliardi di euro (+8,4% rispetto al 2021). **L'addizionale regionale media è pari a 450 euro.** Il valore più alto si registra nel Lazio (680 euro), il valore più basso si rileva in Sardegna (280 euro).

L'addizionale comunale ammonta invece complessivamente a oltre 5,8 miliardi di euro, in aumento dell'8,8% rispetto al 2021, con un **importo medio pari a 213 euro**, un valore massimo di 270 euro nel Lazio ed un valore minimo di 130 euro in provincia di Bolzano.

Dichiarazioni IVA

Sono circa **4,2 milioni** i **contribuenti** che hanno presentato la dichiarazione IVA per l'anno d'imposta 2022, in leggero aumento rispetto all'anno precedente (+0,6%). Il **volume d'affari** dichiarato ha raggiunto i **4.870 miliardi** di euro (+25,5% rispetto al 2021).

Va evidenziata la variazione della divisione di attività "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata" il cui volume d'affari cresce del 118,7% rispetto al 2021, seguita poi dalle "Industrie alimentari" (+18,9%), dal "Commercio all'ingrosso e al dettaglio" (+14,8) e dalla "Fabbricazione di macchinari" (+14,5%).

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale del volume d'affari, le prime due regioni per numerosità di dichiaranti (Lombardia e Lazio) contribuiscono per circa la metà al volume d'affari totale nazionale ed entrambe presentano una variazione positiva pari, rispettivamente, a +23,5% ed a +58,3%.

Il totale delle **operazioni attive imponibili dichiarate** per l'anno d'imposta 2022 (che possono essere assoggettate alle aliquote d'imposta del 4%, 5%, 10% e 22%) ammonta a **2.640 miliardi** di euro (+15,7% rispetto all'anno d'imposta 2021), pari al 54,2% del volume d'affari complessivo.

L'ammontare **dell'imposta dovuta** nel 2022 è di **143,6 miliardi**⁶ di euro (+9,6% rispetto al 2021), **l'imposta a credito** invece è pari a **50,7 miliardi** di euro (+25,2% rispetto al 2021).

Per quanto riguarda la liquidazione dell'imposta, l'introduzione del modello "Comunicazione delle liquidazioni periodiche IVA" (LI.PE) ha reso più agevole la verifica tempestiva dei versamenti effettuati, grazie alla trasmissione telematica dei dati contabili riepilogativi delle liquidazioni periodiche dell'imposta. Nel 2022 si rileva che il totale dell'IVA dovuta come saldo annuale a debito è stato di 3,9 miliardi di euro, segnando una diminuzione del 10,1% rispetto al 2021, mentre il saldo annuale a credito è stato di 58,1 miliardi di euro, con un incremento del 16,9% rispetto al 2021⁷.

- **Open data**

Tutte le statistiche e le analisi dei dati sono disponibili sul sito internet del Dipartimento delle Finanze (www.finanze.gov.it), seguendo il percorso "dati e statistiche fiscali / dichiarazioni fiscali". I dati vengono strutturati in *open data*, in modo da facilitarne il riutilizzo e per questo vengono diffusi anche nei formati RDF e CSV oltre che in formato XLS. Vengono anche aggiornati i *dataset* con doppia classificazione, la serie storica di *dataset* con le principali variabili dichiarate per comune ed anche con dettaglio sub-comunale per CAP.

Roma, 23 aprile 2024

⁶ L'imposta dovuta non comprende l'imposta sulle transazioni in regime di *split payment*.

⁷ Il saldo annuale a credito è influenzato dai crediti degli anni precedenti, pari a 38,7 miliardi di euro (VL8_col1).